

Nazioni Unite

Gli afroasiatici agli USA: «liquidate il razzismo»

la settimana nel mondo

L'esordio di Johnson

Nella drammatica settimana seguita all'assassinio di Kennedy, il «mistero» che avvolge la fine del presidente americano non ha fatto che infittirsi. Qual è stato il ruolo del presunto attentatore, Lee Harvey Oswald, nella vicenda?

Un omaggio a Kennedy che va oltre il significato di una manifestazione di solidarietà di tutto il mondo, una serie di colloqui politici, i più importanti dei quali sono stati quelli con Mikoyan e con De Gaulle. L'incontro con il vice-presidente del Consiglio sovietico ha mostrato che i sovietici intendono maneggiare aperta la porta al dialogo: di un «vertice» non si è parlato in modo particolare, anche se voci insistenti pongono tale questione tra i principali discuse in questi giorni.

Sono questi soltanto alcuni indizi, venuti alla luce (il clima creato dalla visita di Kennedy dall'agitazione della destra, che aveva indotto il governatore a «sconsigliare» il viaggio presidenziale, i rapporti tra Ruby e la polizia, l'ostinazione di quest'ultima nel difendere la sua versione dei fatti, anche dopo gli sviluppi che l'hanno resa insostenibile, in polemica con le stesse autorità federali) e così pure i commenti della stampa mondiale. Ma il «complotto» è senza dubbio più esteso. Ed è perciò difficile che le molte commissioni chiamate, o auto-designate, a condurre l'inchiesta che il mondo reclama, siano in grado di dire nelle prossime settimane una parola chiara.

Frainteso, nell'atmosfera di smarrimento e di allarme creatasi dal «giallo» di Dallas, il nuovo presidente, Lyndon Johnson, si è accinto al compito di definire la politica estera ed interna che gli Stati Uniti seguiranno nei dodici mesi che li separano dalle nuove elezioni alla massima carica dello Stato. Due elementi emergono, a questo proposito, dal messaggio al Congresso. Infine, Johnson ha confermato l'impegno americano nella guerra civile in corso nel Viet Nam dal sud ed ha avanzato una proclama iniziativa anti-cubana del Venezuela, in difesa di USA.

Sul piano interno, oltre alla tregua politico-elettorale, poche novità. Johnson ha confermato l'impegno kennediano sui progetti di legge per i diritti civili e per i problemi economici e ha preso con l'associazione nazionale per il progresso della gente di colore un impegno che quest'ultima ha accolto con soddisfazione.

C. P.

Lo scrittore a Montevideo

Bergamin abbandona la Spagna

MADRID, 30
Lo scrittore cattolico spagnolo José Bergamin, che si era recentemente rifugiato nell'ambasciata dell'Uruguay a Madrid, è partito la notte scorsa dalla capitale spagnola in aereo diretto a Montevideo.

Come si ricorderà, Bergamin fu il primo firmatario della famosa lettera dei 102 intellettuali spagnoli al ministro dell'informazione franchista Flora Iribarne, nella quale si chiedeva, contro delle torture inflitte ai minatori delle Asturie e alle loro famiglie dalla polizia del regime. Contro Bergamin il governo orchestrò una minacciosa campagna di stampa che costriro lo scrittore a cercare rifugio nell'ambasciata dell'Uruguay. In seguito a trattative svolte dall'ambasciatore uruguiano il governo franchista, pur di mettere a tacere lo scandalo, ha consentito che Bergamin lasciasse il paese. A patto però che egli si recessasse in un paese dell'America lati-



Lo scrittore cattolico spagnolo José Bergamin.

na. Una seconda lettera a Iribarne è stata sottoscritta da 188 intellettuali. Il ministro tuttavia ha deciso di stroncare il «dialogo» con gli uomini di cultura, preferendo deferirli alla magistratura.

Visita privata a Mosca del presidente finlandese

MOSCIA, 30
Il presidente della Repubblica finlandese Urho Kekkonen ha annunciato l'agenzia TASS — giunto a Mosca per una visita privata — un invito del primo ministro finlandese a una riunione di Mosca. Kekkonen è stato accolto da Kruscev e dal presidente Breznev. Dopo l'arrivo, Kekkonen si è recato al Cremlino per una «visita di cortesia» al primo ministro sovietico, con cui ha avuto un amichevole colloquio con il presidente Breznev.

Il soggiorno del presidente finlandese nell'URSS — si dichiara all'ambasciata finlandese a Mosca — sarà essenzialmente dedicato al riposo e alla caccia, e non avrà alcun carattere ufficiale.

DALLA 1^o PAGINA

Dorotei

parisenti, possibilmente delle destra — difficilmente si può catalogare diversamente che «centrista», — si sono proseguiti i contatti per la formazione del governo.

La trattativa si è svolta sotto l'ombra pesante delle pressioni dei dorotei, i quali a quanto si è appreso, dopo avere chiesto per i loro uomini i posti chiave dell'economia, degli Interni (e dopo essere riusciti a obbligarli) — a promettere le sue dimissioni in favore di Rumor. Parlando a Milano, in una riunione della sinistra del Psi, Lello Bassi ha ricordato che le posizioni congressuali della sinistra sottolineavano che la corrente accettava di lavorare nell'ambito della politica del partito, condizione che la destra non capovolgesse i principi del socialismo e non superasse i limiti invincibili indicati dalla sinistra. Bassi ha affermato che allo stato attuale dei fatti l'accordo quadripartito rovescia i principi socialisti e supera i limiti invincibili illustrati al Congresso, andando molto più a destra degli stessi deliberati congressuali della maggioranza. In queste condizioni gli organi responsabili della sinistra hanno preso la decisione annunciata al Cc. E cioè che essi non potranno dare in sede parlamentare il proprio consenso al voto di fiducia, a meno che non sopravvengano situazioni politiche nuove. Ciò non significa — ha detto Bassi — che la sinistra voglia precipitare la scissione del partito: al contrario, essa ha chiesto un congresso straordinario e intende difendere l'unità del Psi, che essa spera di ricondurre sulla giusta strada politica. Ma essa non può ignorare che una parte della destra vuole consapevolmente la scissione per poter agire liberamente in senso socialdemocratico. Donde la necessità che la sinistra non disarmi ma, al contrario, raccolga tutte le sue forze e intensifichi la sua battaglia nello spirito di una permanente fedeltà al socialismo.

convergenza, attorno al nome di Rumor segretario e Forlani vicesegretario. Il cambio della guardia dovrebbe realizzarsi nel prossimo Consiglio nazionale d.c. da tenersi nella prima metà di dicembre.

BASSO SULLA SITUAZIONE

Nel Psi — Parlando a Milano, in una riunione della sinistra del Psi, Lello Bassi ha ricordato che le posizioni congressuali della sinistra sottolineavano che la corrente accettava di lavorare nell'ambito della politica del partito, condizione che la destra non capovolgesse i principi del socialismo e non superasse i limiti invincibili indicati dalla sinistra. Bassi ha affermato che allo stato attuale dei fatti l'accordo quadripartito rovescia i principi socialisti e supera i limiti invincibili illustrati al Congresso, andando molto più a destra degli stessi deliberati congressuali della maggioranza. In queste condizioni gli organi responsabili della sinistra hanno preso la decisione annunciata al Cc. E cioè che essi non potranno dare in sede parlamentare il proprio consenso al voto di fiducia, a meno che non sopravvengano situazioni politiche nuove. Ciò non significa — ha detto Bassi — che la sinistra voglia precipitare la scissione del partito: al contrario, essa ha chiesto un congresso straordinario e intende difendere l'unità del Psi, che essa spera di ricondurre sulla giusta strada politica. Ma essa non può ignorare che una parte della destra vuole consapevolmente la scissione per poter agire liberamente in senso socialdemocratico. Donde la necessità che la sinistra non disarmi ma, al contrario, raccolga tutte le sue forze e intensifichi la sua battaglia nello spirito di una permanente fedeltà al socialismo.

Sulla futura composizione del governo, le ultime informazioni dicono che esso sarà composto da 65 parlamentari, di cui 25 ministri e 40 sottosegretari. Due donne, una delle quali è la socialista M. V. Mezza, dovrebbero far parte della lista del sottosegretario. Sul numero dei ministri da affidare ai socialisti, nulla ancora era definito ieri, essendo incerto se nei cinque posti debba essere compresa la Vicepresidenza di Nehru. Alla Dc andrebbero 14 ministri, al Pdsi 3, al Pri 2.

Nel corso della faticosa riunione di ieri — per quanto ne è potuto sapere da data la sua eminente segretezza — sono state discusse tutte le principali «gravi» sul tappeto. Dopo un ammesso generale per i sindacati di Fanfani di Lombardini, i quattro hanno esaminato le complicate questioni dell'agricoltura, dei dicasteri economici del ministero degli Interni.

Una «grana» — serie Moro ha dovuto affrontare anche per trovare una sistemazione a Carlo Russo. Come si sa l'attuale ministro delle poste, influente capo doroteo, e portavoce del Quirinale, ambiva a diventare ministro degli Interni, ha appreso oggi, con la testa di un nuovo dicastero che avrebbe dovuto togliere al ministero degli esteri una buona metà delle sue competenze. Un tale piano avrebbe dovuto consolidare la già esistente «politica estera» del Quirinale, in direzione soprattutto di Parigi e di Bonn. Ma quanto si è appreso, tale piano sarebbe saltato per la netta opposizione di Saracat, ostile a condividere con chieccissia, la direzione della politica estera.

La «grana» — per l'agricoltura, si è fondata essenzialmente sul «veto» bonomiano ai due nomi più quotati per tale ministero: quello di Pastore e quello di Cattani (Psi). I «bonomiani», tramite il loro leader parlamentare Truzzi, si sono opposti al siluramento di Mattarella (attuale ministro dell'agricoltura). La rimozione del vecchio notabilo «centrista» era stata, a quanto pare, patteggiata fra Moro e i socialisti, all'atto del «compromesso» sull'accantonamento definitivo della questione della Federconsorzi. Ma a tale patteggiamento, alle spalle di Mattarella, si sono opposti, oltreché i «bonomiani», numerosi settori della Dc.

Anche la questione degli Interni, ha provocato discussioni infinite. La autocandidatura del potente doroteo Gui ha trovato notevoli opposizioni in seno alle correnti democristiane e, pare, anche in seno a molti dorotei, timorosi della «crescita» ulteriore di Gui. Una serie di compromessi (legati anche al mercato in atto che si sta svolgendo attorno al problema della segreteria del partito) avrebbe finito con il favorire Taviani, il cui rientro nel governo, agli Interni, sarebbe stato visto di buon occhio dalla maggioranza dei capicorrente. Si è profilata di rinciare alla proposta Gui, la candidatura per gli Interni di un altro «doroteo», Gava.

A tutto ciò sono da aggiungere le persistenti divergenze DC e Psi per la collocazione di Andreotti a ministro della Difesa, un ruolo che fa gola anche ai dorotei (Russia e Gui). Per non parlare di piccioni, che per ottenere l'incarico in governo hanno chiesto le sue dimissioni da presidente del Consiglio nazionale. Le di Vi è infine la «grana» a Sullo, che non vuol muoversi dal dicastero dei Lavori pubblici, già promesso al Psi. La questione della segreteria del partito d.c., ancora ieri sembrava avviata a soluzione, malgrado le ulteriori difficoltà poste dai «dorotei», con una

Estrazioni del lotto

del 30-11-63	Ena- fatto
Barri 74 57 90 9 63 2	
Cagliari 14 57 43 82 31 1	
Firenze 4 61 23 86 59 1	
Genova 48 14 41 39 60 x	
Milano 12 34 37 74 80 1	
Napoli 4 41 50 85 2 1	
Palermo 18 5 71 88 24 1	
Roma 23 59 2 74 73	
Torino 7 54 5 80 40 1	
Venezia 23 71 83 61 62 1	
Napoli (2. estraz.) x	
Roma (2. estraz.) x	
Montepulciano L. 55.447.599.	
At. + 12 - L. 2.772.000; agli	
+ 11 - L. 109.400; al - 10 -	
L. 6.900.	

A giorni in vendita il n. 5-6 di

Critica marxista

numero speciale sul Partito.

Editoriale

Umberto Cerri — Per una teoria del partito politico.

Lucio Magri — Problemi della teoria marxista del partito di classe.

A. Natta — G.C. Pajetti — Il centralismo democratico nell'elaborazione e nella esperienza dei comunisti italiani.

Valentino Gerratani — Forme e contenuti della democrazia nei partiti italiani.

Giorgio Amendola — Movimento e organizzazione delle masse.

Enrico Berlinguer — Lo stato del partito in rapporto alle modificazioni della società italiana.

Alfredo Reichlin — Il partito in Puglia.

Aldo Tortorella — Il partito a Milano.

Guido Fanti — Il partito in Emilia.

Documenti

La pubblicizzazione del Partito comunista d'Italia sulla base del raggruppamento (1922).

Principi generali e norme dei gruppi comunisti d'ufficio (1922).

Il Partito comunista d'Italia tra il IV e il V congresso dell'Uc (1924).

Antonio Gramsci — La situazione interna del nostro partito e le sue prospettive nel prossimo congresso — Relazione al Ccc del maggio 1925.

Verbale della Commissione politica per il Congresso di Lione (1926).

Palmo Togliatti — I compiti attuali del nostro partito.

Recensioni

Ernesto Ragionieri — I partiti politici nella storia d'Italia di Carlo Morandi.

Enzo Santarelli — Il Partito socialista italiano nei suoi Congressi, a cura di F. Piloni e G. Arca.

Franco Ferri — L'Ordine nuovo (1919-20) a cura di Paolo Spriano.

Libri ricevuti.

scampoli

lunedì 2 corr.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegni immediate, Cambi vantaggiosi, Fatturato - Via Bissolati 24.

5) AUTONOLLAGGI RIVIERA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

2) CAPITALI - SOCIETÀ L. 50

1) FIAT 500 D 1.200

2) BIANCHINA 1.300

3) BIANCHINA 4 posti 1.400

4) S.P.E.M. Firenze Piazza S. Maria Novella 18 tel. 45.12 - GROSSETO 1.500

5) BIANCHINA 5 posti 1.500

6) BIANCHINA 5 posti 1.600

7) OCCASIONI! L. 50

8) ABCOCCACCIONI!!! Salaparola 20 completa 25.000 - Armadio 24.000 - Luminoso 25.000 - Sedie 200

9) FIAT 750 (600 D) 1.700

10) FIAT 750 Multipla 2.000

11) FIAT 1100/D S.W. 2.100

12) FIAT 1100/D S.W. 2.300

13) FIAT 1100/Export 2.400

14) FIAT 1100/D 2.500

15) FIAT 1100/D 2.600

16) FIAT 1100/D 2.700

17) FIAT 1300